

LE CLASSI DI BENESSERE E RICCHEZZA DEI COMUNI UMBRI

Acquasparta	3	Città di Castello	3	Monte S.M. Tiberina	4	Polino	2
Allerona	2	Collazzone	1	Montecastrilli	1	Porano	1
Alviano	2	Corciano	3	Montecchio	2	Preci	2
Amelia	1	Costacciaro	2	Montefalco	2	San Gemini	1
Arrone	2	Deruta	3	Montefranco	1	San Giustino	1
Assisi	3	Fabro	2	Montegabbione	2	San Venanzo	1
Attigliano	1	Ferentillo	1	Monteleone di Spoleto	2	S'Anatolia di Narco	2
Avigliano	1	Ficulle	2	Monteleone di Orvieto	2	Scheggia e Pascelupo	2
Baschi	2	Foligno	3	Montone	3	Scheggino	1
Bastia	3	Fossato di Vico	2	Nami	1	Sellano	2
Bettona	3	Fratta Todina	1	Nocera Umbra	2	Sigillo	2
Bevagna	2	Giano dell'Umbria	3	Norcia	3	Spello	1
Calvi	2	Giove	2	Orvieto	3	Spoleto	3
Campello	1	Gualdo Cattaneo	3	Otricoli	2	Stroncone	2
Cannara	1	Gualdo Tadino	3	Paciano	2	Terni	3
Cascia	2	Guarda	1	Panicale	3	Todi	3
Castel Giorgio	2	Gubbio	3	Parrano	2	Torgiano	1
Castel Ritaldi	2	Lisciano Niccone	2	Passignano	3	Trevi	1
Castel Viscardo	2	Lugnano in Teverina	2	Penna in Teverina	2	Tuoro	1
Castiglione del Lago	3	Magione	1	Perugia	3	Umbertide	3
Cerreto di Spoleto	2	Marsciano	3	Piegaro	2	Valfabbrica	2
Citerna	1	Massa Martana	1	Pietralunga	2	Vallo di Nera	4
Città della Pieve	3	Monte Castello di V.	2	Poggiodomo	4	Valtopina	1

Note:

Gruppo 1= Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato.

Gruppo 2= Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali.

Gruppo 3= Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti.

Gruppo 4= Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere.

Gruppo 5= Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

Fonte: Agenzia di Entrate

L'indagine



BRUNO COLETTA

Il ministero delle Finanze ha iniziato, nell'ambito degli studi di settore, la revisione delle classi di territorialità di ogni comune. Ma per l'Umbria, almeno a livello dell'indice sintetico di ogni municipio (ossia l'indice che indica il livello generale di ricchezza economica e benessere sociale), non dovrebbero esserci sostanziali variazioni rispetto al passato.

L'assegnazione - sia per quanto riguarda l'indice sintetico generale, sia ancora di più per ciò che concerne i singoli settori e sotto settori economici - a una classe piuttosto che a un'altra è molto importante ai fini fiscali, perché determina - per ogni impresa e lavoratore autonomo - il livello minimo di fatturato, dichiarando sotto il quale scatta quasi automaticamente la verifica del fisco.

Per fare un esempio nel settore del commercio, a un determinato tipo di negozio viene assegnato un minimo di fatturato presunto in base alla classe in cui è inserito il comune in cui è ubicato. Più è elevata la classe, più è alto il livello di fatturato presunto, più quindi il negozio in questione deve pagare al fisco in termini di tasse. Così (vedere tabella in alto a destra) lo stesso tipo di esercizio commerciale ha un fatturato presunto più elevato (quindi paga più tasse) a Bastia che ad Assisi, perché nel settore distributivo Bastia è in classe 5, più "ricca" rispetto alla 2 in cui è invece inserito Assisi. Se il negozio in questione dichiara un fatturato inferiore a quello presunto dal ministero, come

Il dicastero al lavoro per verificare gli indici relativi agli studi di settore, nella regione dovrebbe restare immutata la

Ricchezza e benessere,

La situazione di ogni comune "disegnata" dal ministero delle Finanze,

detto scatta quasi automaticamente l'accertamento.

Va detto inoltre che l'assegnazione di un comune a una classe piuttosto che a un'altra è frutto, oltre che di dati statistici oggettivi predeterminati, anche del confronto dell'Agenzia delle Entrate con le forze sociali ed economiche di ogni singolo territorio, che possono avanzare rilievi e suggerimenti e indicare elementi (come ad esempio la crisi di un settore strategico per l'economia del territorio, caso di Deruta per la ceramica) che possono, al di là dei dati statistici oggettivi, convincere l'Agenzia delle Entrate al cambiamento di classe e quindi a modificare i redditi presunti - e le tasse da pagare - dei lavoratori autonomi.

I livelli di ricchezza e benessere

in ogni comune umbro
Tornando all'indice sintetico generale, che esprime il livello complessivo di ricchezza e be-

nessere sociale di ciascun comune (vedere tabella in alto a sinistra), vengono presi in considerazione tre indicatori di scolarizzazione (percentuali di laureati e diplomati, di alfabeti senza titolo di studio e di analfabeti), cinque del livello del benessere (reddito disponibile per abitante, impieghi bancari per abitante, depo-

siti bancari per abitante, autovetture per 100 abitanti, autovetture con cilindrata superiore a 2mila cc per 100 abitanti) e 6 di sviluppo economico produttivo (unità locali attive nei servizi alle imprese per 100 abitanti, unità locali attive del credito per 100 abitanti, unità locali attive nell'industria non artigiana per 100 abitanti, unità locali attive artigiane per 100 abitanti, unità locali attive nei trasporti per 100 abitanti, unità locali attive nel commercio per 100 abitanti).

A ogni comune viene assegnato un punteggio che viene poi sintetizzato in un numero che determina il gruppo di appartenenza. A scorrere la tabella in al-

to a sinistra che riguarda le classi a cui sono assegnati i comuni umbri, c'è qualche sorpresa. Come ad esempio il minore livello di ricchezza registrato a Magione rispetto agli altri comuni del Lago (Magione è in classe 1, come Tuoro, mentre Castiglione del Lago, Città della Pieve, Panicale e Passignano sono in classe 3). E come il posizionamento di Massa Martana in classe 1 - che è buona ma non certo la migliore come invece la classe 3 in cui sono inserite tra l'altro Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi - nonostante la presenza in questo comune di due grandi imprese come l'ex Elettromontaggi (oggi Emicom) e Angelantoni. Nell'area di Perugia Corciano presenta indicatori migliori rispetto a quelli di Torgiano, nel Folignate il capoluogo comprensoriale svetta su tutti gli altri municipi, Spoleto batte nettamente Campello, Trevi e Spello. In Valnerina Norcia batte Cascia, in Altotevere San Giustino appare economicamente e socialmente più debole di Città di Castello e Umbertide, mentre

nel Ternano delude Narni, inserita come Amelia in una classe (la 1) inferiore a quella di Orvieto e Terni (la 3). Da rilevare che in classe 4 (economia spiccatamente piccolo artigiana, livello medio-basso di benessere) ci sono solo Vallo di Nera e Monte Santa Maria Tiberina, mentre nessun comune umbro si trova nella classe peggiore, la 5 (aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata).

"La classificazione dei Comuni - afferma l'Agenzia delle Entrate - essendo finalizzata a misurare l'influenza della localizzazione territoriale delle imprese sulla loro capacità di produrre ricavi, coglie le differenze qualitative tra i comuni in termini di sviluppo socio-economico, a prescindere dalla loro dimensione geografica e/o demografica. In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi territoriali deve essere inter-

pretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche dei singoli indicatori, quanto in funzione delle principali interrelazioni tra gli indicatori esaminati che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo".

Settore distributivo, Passignano meglio di Castiglione

Il settore del commercio

Per il settore del commercio la classificazione dei comuni avviene, oltre che sulla base dei parametri generali indicati sopra, anche alla luce di 8 specifici indicatori di settore (autorizzazioni commerciali in sede fissa alimentare per mille abitanti; autorizzazioni commerciali in sede fissa non alimentare per mille abitanti; autorizzazioni commercio ambulante per mille abitanti; grandi magazzini e impermercati per mille abitanti; superficie grandi magazzini per mille abitanti; supermercati alimentari per mille abitanti; superficie grandi magazzini per mille abitanti; supermercati alimentari per mille abitanti; superficie supermercati alimentari per mille abitanti;



LE CLASSI DEI COMUNI UMBRI SECONDO LO STATO DEL SETTORE COMMERCIALE

Acquasparta	6	Città di Castello	6	Monte S.M. Tiberina	7	Polino	4
Allerona	7	Collazzone	7	Montecastrilli	6	Porano	7
Alviano	2	Corciano	3	Montecchio	2	Preci	4
Amelia	2	Costacciaro	4	Montefalco	2	San Gemini	7
Arrone	2	Deruta	3	Montefranco	2	San Giustino	6
Assisi	2	Fabro	2	Montegabbione	2	San Venanzo	7
Attigliano	2	Ferentillo	7	Monteleone di Spoleto	4	S'Anatolia di Narco	4
Avigliano	6	Ficulle	4	Monteleone di Orvieto	4	Scheggia e Pascelupo	2
Baschi	4	Foligno	6	Montone	2	Scheggino	2
Bastia	5	Fossato di Vico	6	Narni	2	Sellano	4
Bettona	2	Fratta Todina	7	Nocera Umbra	2	Sigillo	6
Bevagna	2	Giano dell'Umbria	2	Norcia	2	Spello	3
Calvi	7	Giove	2	Orvieto	5	Spoletto	2
Campello	2	Gualdo Cattaneo	2	Otricoli	2	Stroncone	7
Cannara	2	Gualdo Tadino	6	Paciano	4	Terni	6
Cascia	2	Guarda	2	Panicale	2	Todi	2
Castel Giorgio	2	Gubbio	2	Parrano	7	Torgiano	2
Castel Ritaldi	2	Lisciano Niccone	4	Passignano	6	Trevi	2
Castel Viscardo	2	Lugnano in Teverina	2	Penna in Teverina	2	Tuoro	2
Castiglione del Lago	2	Magione	2	Perugia	5	Umbertide	2
Cerreto di Spoleto	2	Marsciano	2	Piegaro	7	Valfabbrica	2
Citerna	3	Massa Martana	2	Pietralunga	2	Vallo di Nera	4
Città della Pieve	2	Monte Castello di V.	4	Poggiodomo	7	Valtopina	4

Note:

Gruppo 1= Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
 Gruppo 2= Aree con elevata dotazione di servizi commerciali, specialmente tradizionali; livello di benessere medio
 Gruppo 3= Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
 Gruppo 4= Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
 Gruppo 5= Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
 Gruppo 6= Aree di medio piccole dimensioni, con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto
 Gruppo 7= Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

classificazione adottata nel passato per individuare fatturati presunti e tributi da pagare da parte degli autonomi

dove l'Umbria è "felix"

nel commercio Bastia batte Assisi e deludono Todi, Gubbio e Spoleto

modernizzazione del commercio, calcolato come rapporto tra il numero di grandi magazzini e supermercati alimentari sul numero di autorizzazioni del commercio in sede fissa).

Anche in questo specifico settore non mancano le sorprese, come il posizionamento di Bastia in una classe - la 5 - più "ricca" di quella in cui si trova in-

serita Assisi - la 2 - In sostanza, uno stesso negozio, in virtù di un maggiore fatturato presunto, paga al fisco più tasse a Bastia che ad Assisi.

In Altotevere Città di Castello batte Umbertide, nel senso che nel settore del commercio è inserita in una classe più "ricca", quindi con fatturati minimi più elevati. Ed è da rilevare che,

sempre in Altotevere, San Giustino recupera terreno rispetto alla posizione occupata nell'indice sintetico generale e nel settore del commercio batte Umbertide.

Nel Folignate è il capoluogo comprensoriale a mostrare la migliore vocazione commerciale, mentre nell'area del Trasimeno brilla su tutti Passignano

che, sul fronte della forza, dell'innovazione e della redditività del settore commerciale, supera nettamente anche Castiglione del Lago.

Todi a sorpresa, non brilla, con un tessuto commerciale prevalentemente tradizionale e un livello di benessere inferiore a quello di realtà come Deruta, Spello, Corciano e Citerna. E

delude anche Gubbio, più o meno nella stessa situazione di Todi e superata da Gualdo Tadino. Delude inoltre pure Spoleto, che nel settore si trova nella stessa classe di comuni più piccoli e meno brillanti e vivaci. Nell'area, peraltro, Spello supera seccamente Spoleto. In Valnerina Cascia e Norcia nel settore distributivo sono ap-

paite, mentre nel Ternano il capoluogo provinciale supera tutti e, a parte Terni, soprattutto sul piano dell'innovazione commerciale la situazione ristagna un po' dappertutto, con la situazione peggiore evidenziata a Baschi e con Sangemini che si mostra molto debole. Nell'area di Perugia il capoluogo regionale svetta, seguita da Corciano.

In coda (gruppo 4) ci sono Costacciaro, Lisciano Niccone, Monte Castello di Vibio, Monteleone d'Orvieto, Paciano, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Valtopina e, appunto Baschi.

Settore commerciale assai debole (gruppo 7), oltre che a Sangemini, anche ad Allerona, Calvi, Collazzone, Ferentillo, Fratta Todina, Monte S. M. Tiberina, Parrano, Poggiodomo, Porano, San Venanzo e Stroncone.

Lo sviluppo a Montefalco, Spoleto, Magione e Narni: parlano i sindaci

"Il cavallo di battaglia della nostra economia è la produzione locale tradizionale, soprattutto nel settore del tipico locale, ma credo che di recente la nostra area, contrariamente a quanto afferma lo studio del ministero delle Finanze, stia vivendo un periodo di sviluppo importante, malgrado alcune difficoltà".

Così Valentino Valentini, sindaco di Montefalco, riguardo alle classifiche del ministero delle Finanze sullo stato di ricchezza e benessere dei comuni umbri. Soddisfatto della performan-

za di Spoleto il sindaco, Massimo Brunini: "La nostra è un'area con un notevole grado di benessere e con un'elevata dotazione di servizi commerciali anche grazie all'influenza della scuola alberghiera, che ospita oltre 600 giovani e che tra le più antiche e prestigiose del Paese". "Magione può dare risultati migliori - sostiene il primo cittadino, Massimo Alunni Proietti -. Abbiamo un buon livello di benessere generale che può essere migliorato puntando più sulla produzione tipica.



Valentino Valentini, sindaco di Montefalco



Massimo Brunini, sindaco di Spoleto



Massimo Alunni, sindaco di Magione



Stefano Bigaroni, sindaco di Narni

Magione è un 'parco commerciale' che offre molto in termini di quantità, ma in quanto alle offerte di prodotti tipici, punto forte del turismo locale, c'è ancora molto da fare".

Soddisfazione da parte del sindaco di Narni, Stefano Bigaroni, sulla performance del comune: livello di benessere elevato ed elevata dotazione di servizi commerciali. "Un risultato - commenta il pri-

mo cittadino - che si può sempre migliorare puntando, come abbiamo fatto fino ad oggi, su un binomio apparentemente in contraddizione: tradizione e industria. Due elementi che, se combinanti

con politiche territoriali adeguate, diventano il carburante del turismo locale e delle attività commerciali, traendo vantaggi dalla nostra posizione che ci qualifica come una delle finestre dell'Umbria".